



La parte retrostante dell'hotel sarà dotata di spa e piscine



L'ingresso del Grand Hotel Victoria durante i lavori

Grand Hotel Victoria «Perché crediamo al turismo sul lago»

Menaggio. Lo storico albergo, rifatto ed ampliato, aprirà a febbraio 2021: ci saranno anche spa e piscine Ludovica Rocchi: «Sarà un investimento importante»

MENAGGIO

GIANPIERO RIVA

Aprirà a febbraio 2021 il nuovissimo Grand Hotel Victoria. Lo storico albergo, ampliato e con il look rifatto, avrebbe dovuto accogliere ospiti fin dal 1° giugno scorso, ma l'emergenza sanitaria in atto ha suggerito alla proprietà di rimandare tutto al prossimo anno, quando sarà pronto anche il complesso retrostante con spa e piscine.

Aziende locali

L'investimento è stato di svariate milioni di euro e Ludovica Rocchi, figlia di Franco Rocchi, amministratore delegato di un gruppo già proprie-



Una delle camere dell'hotel: passeranno da 53 a 90

tario dell'hotel Regina Olga di Cernobbio, del Bristol di Rappallo e del Mentana di Milano e del Royal Victoria di Varenna, dove gestisce anche Villa Cipressi, lo inquadra così: «Si tratta indubbiamente di un intervento importante, che ha consentito di dotare uno storico albergo di tutti i più moderni e ricercati comfort. Non vogliamo comunque fare concorrenza a Villa d'Este, tanto per citare il più lussuoso hotel del Lario; il Victoria sarà un "cinque stelle" che punta anche su un target giovanile, quello che sceglie il Lago di Como per gli sport d'acqua e la breva».

Un intervento, come detto, piuttosto imponente. «Per i lavori e soprattutto per gli arredi ci siamo affidati a marchi ed artigiani il più possibile locali e lo stesso faremo per la gestione, compatibilmente con le necessarie competenze».

Già individuate le due figure destinate a ricoprire i ruoli che segnano le sorti di un hotel con due ristoranti: direttore e chef. «Per la direzione ci affideremo Marco Montagnani, manager milanese di sicura affidabilità - afferma Ludovica Rocchi -; per la cucina a Martin Vitaloni, rinomato chef quarantenne di origine pavese che ha promosso la cosiddetta cucina en-

dorfinica e ha lavorato già anche Grand Hotel Tremezzo. La nostra sarà una cucina mediterranea, con prodotti il più possibile a chilometro zero. In tal senso il nostro chef, che già gestisce la cucina del ristorante del Golf Menaggio - Cadenabbia, sa proporre specialità tipiche del posto, come il riso con pesce persico, conferendo ai piatti un tocco personale che li rende unici».



Ludovica Rocchi

Come cambierà

Camere raddoppiate, da 53 a 90, con arredi rinnovati; complesso retrostante di 2 mila metri con due piscine riscaldate, una coperta e una non, e palestra: cosa si aspetta la proprietà dopo un investi-

mento tale?

«Siamo ottimisti - risponde la figlia dell'amministratore delegato -. Nonostante l'emergenza sanitaria abbia sconvolto tutto, non ci siamo arresi e, dopo il Victoria, stiamo rinnovando in maniera altrettanto rilevante il Regina Olga di Cernobbio. Il Lario è un territorio a vocazione turistica e bisogna crederci fino in fondo. Vogliamo pensare che la prossima stagione sarà più fortunata, con una situazione di normalità e una ripresa piena del turismo». E con cinque stelle rinnovato in grado di dare ulteriore lustro al territorio.

“Itinerando” Ultimato il progetto turistico

Moltrasio

Quattro sentieri alla scoperta del paese con tanto di pannelli in doppia lingua

Quattro percorsi alla scoperta di storia, acqua, pietra e panorami mozzafiato, per vivere fino in fondo la magia del borgo e rilanciare anche il turismo interno. Non manca nemmeno un sito internet bilingue, per aiutare cittadini e turisti a scoprire bellezze ed eventi del territorio.

Così Moltrasio si è rimessa in gioco dopo i mesi di stop legati al coronavirus, sfruttando anche quel progetto presentato agli inizi del 2019 e ora ultimato.

Si chiama “Itinerando” e comprende, appunto, quattro sentieri alla scoperta del territorio tra luoghi storici alla portata di tutti. Gli itinerari interagiscono tra di loro; l'idea è nata proprio per invogliare il turista - ma non solo - a fermarsi e ammirare il lago ma anche la montagna. Su pannelli e cartelli bilingue, posizionati lungo i vari percorsi, ci sono le spiegazioni del luogo che si sta visitando con fotografie.

Come ha voluto rimarcare anche un cittadino molto affezionato al paese, Nello Maspero, Moltrasio «merita di essere visitata».

D. Col.



I pannelli per i turisti

LA LETTERA

Ciao Tamba, ragazzo buono Era diventato uno di noi

Tamba era un ragazzo normale. Di difetti, ovviamente, ne aveva anche lui, come del resto tutti noi. Questo mio scritto non vuole pertanto essere un'agiografia, ma piuttosto un riandare con la memoria a quei momenti in cui sono venuto a contatto con lui e con la sua storia.

Credevo che sia un bel modo per dare risalto ad un giovane ospite della Casa che ci ha lasciato sul finire dello scorso mese di luglio, al termine di una giornata estiva caldissima nella quale chiunque, potendolo, avrebbe desiderato fare un bagno nelle acque di un lago che, nel suo caso, sono risultate fatali.

Tamba Camara era un ragazzo gambiano approdato presso

di noi il 18 aprile 2017. Era nato il 20 ottobre 1999 ed apparteneva ad una famiglia del gruppo etnico mandingo composto da padre, madre, 3 fratelli ed una sorella. Pescatore, lascia la sua terra al seguito di un banale alterco con un coetaneo che si tramuta in una reale minaccia di morte da parte dei familiari di quest'ultimo. Nel suo viaggio attraverso, una dopo l'altra, Senegal, Mali, Burkina Faso, Niger e Libia finché arriva in Sicilia, il 23 marzo 2017, ancora minorenni. Milano è la successiva tappa in territorio italiano e da qui a Como il passo è breve.

In quel momento la nostra Casa sta accogliendo i minori stranieri non accompagnati. E' da poco passato il grande flusso migratorio dell'estate del 2016,

con i fatti della Stazione di San Giovanni che tutti ricordiamo. A partire dal luglio del 2016, su richiesta del Comune di Como, una zona della nostra struttura viene pertanto dedicata all'accoglienza di questi ospiti e nel momento in cui arriva Tamba i minori accolti sono 15. Alcuni confratelli, due operatori ed un nutrito gruppo di volontari seguono questo gruppo di adolescenti bisognosi, come tutti i ragazzi di quest'età, di cure e di attenzioni.

L'inserimento di Tamba nel gruppo è positivo. La mole fisica fa concentrare l'attenzione sulla statura piuttosto imponente e sulla muscolatura nerboruta, lasciando intendere che siamesse stare alla larga da un soggetto così perché in caso di arrabbiatura si potrebbe avere la peggio.

Inverità Tamba è buono d'animo e pronto ad aderire alle proposte educative.

Il primo impegno che Tamba affronta è l'andare a scuola: è consapevole che per entrare attraverso la porta di una nuova cultura bisogna essere in possesso delle chiavi, costituite dalla lingua; frequenta presso il Cpia di Como il corso di italiano, non senza fatiche dal momento che non ha avuto fino a quel momento una vera e propria scolarizzazione. Tamba segue con interesse e regolarità tali percorsi mostrandosi motivato nel raggiungere l'obiettivo di un buon livello di conoscenza dell'italiano.

Il 20 ottobre 2017 compie 18 anni e diventa così maggiorenne. Deve lasciare per motivi anagrafici il gruppo nel quale si è ben inserito ed entra nel Cas per adulti. Fisicamente lo spostamento è irrisorio, perché si tratta di scendere una tromba delle scale e risalirne altre. Deve giusto aspettare qualche giorno perché il posto letto non c'è; ci sarà dal 3 novembre 2017.

Cambia l'ambiente, cambiano



Tamba Camara aveva 20 anni

in parte i compagni gli educatori di riferimento ma non muta certamente la sua voluttà. Entra a far parte della neonata squadra di calcio, iscritta al campionato Csi, denominata Asd don Guanella e l'allenatore lo sceglie come portiere, vista la sua altezza e la supposta facilità nel coprire la porta. Digol, a dire il vero, ne prenderà, ma sarà davvero difficile in quelle circostanze arrabbiarsi con lui perché anche nell'attività sportiva si sforza di dare il meglio di sé.

Prosegue poi la partecipazione a vari corsi: prende parte ad uno di alfabetizzazione e ad alcuni di formazione nei settori edile

ed alberghiero. Quest'ultimo gli otterrà un contratto a chiamata presso il Lido di Faggeto nell'estate 2019, con la mansione di cameriere al bar. Non passano inosservate le sue doti di laboriosità e di disponibilità, caratteristiche che gli varranno non solo l'amicizia di tutta la cerchia di colleghi, adulti e coetanei, ma anche una seconda chiamata in quest'estate ancora in corso.

Ed è proprio in questo contesto che avviene la tragedia. Come soleva spesso fare alla fine della giornata lavorativa si porta in acqua a fare il bagno, ma nel pomeriggio dello scorso 31 luglio non riemergerà più. Un'ondata di sgomento e di commozione raggiunge fin da subito tutti quelli che lo hanno conosciuto, aprendo tante domande che umanamente restano inevase. Restano tutti noi il desiderio, che diventa preghiera, di affidarlo alla tenerezza di quell'unico Dio, in cui anche lui, da buon musulmano, credeva.

Don Davide Patuelli

Operadori Guanella Como